Venticinque anni fa l'UNESCO ha riconosciuto Vicenza e i suoi monumenti palladiani "patrimonio dell'umanità". Due decenni dopo, nel 2014, la Basilica Palladiana ha ottenuto dal Presidente della Repubblica il titolo di "monumento nazionale" e dalla Commissione Europea e Europa Nostra il "Premio dell'Unione Europea per il patrimonio culturale / Europa Nostra Award".

Questa Amministrazione è orgogliosa e consapevole delle responsabilità che tali prestigiosi riconoscimenti comportano. In accordo con la Soprintendenza ha voluto innanzitutto che la Basilica fosse accessibile in forma permanente per tutto l'anno, anche in assenza di mostre, rendendola visitabile al pari del Teatro Olimpico nel circuito cittadino dei capolavori palladiani. Perché i vicentini per primi possano viverla come luogo centrale della propria identità. Nel pieno rispetto della sua ineguagliabile struttura architettonica e della sua storia, il magnifico salone della Basilica è confermato anche come una sala espositiva d'eccezione: bellissima e allo esso tempo funzionale e in grado di soddisfare i più rigorosi standard conservativi.

A cinquant'anni dalla storica *Mostra di Ubaldo Oppi* curata da Licisco Magagnato all'Accademia Olimpica, con la quale con piacere rinnoviamo ora la collaborazione, questa prima mostra in Basilica indaga l'opera dell'artista vicentino nel contesto della cultura italiana ed europea. Al pari delle altre che seguiranno, essa intende valorizzare i capolavori del nostro territorio, opere uniche che ci legano al panorama artistico internazionale. Sono mostre di una città che ha dimostrato di avere al proprio interno le competenze, l'intelligenza e la sensibilità per poter offrire rassegne di qualità e apprezzabili dal largo pubblico, e che ci hanno visto lavorare insieme al CISA Andrea Palladio e alla Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza. Mostre che beneficiano anche della sinergia con altri Comuni che hanno creduto nel nostro progetto di rilancio della città, contribuendo al prestito di opere fondamentali. È ai loro Sindaci che va il mio sincero ringraziamento, e in particolare a Luigi Brugnaro, Sindaco di Venezia. La nostra città sente altresì una sincera gratitudine verso chi ha voluto sostenere finanziariamente questo progetto, attraverso l'Art Bonus come Mauro Fanin di Cereal Docks, o attraverso forme di partnership e sponsorizzazioni come quelle di Fondazione Giuseppe Roi, Intesa Sanpaolo - Gallerie d'Italia, AIM Vicenza, Confindustria Vicenza, Zeta Farmaceutici, Confcommercio Vicenza, Vicenzaè, Il Giornale di Vicenza, TVA.

Sono particolarmente lieto dell'entusiasmo e della convinzione del team di lavoro di queste mostre. A fianco del presidente del consiglio scientifico e del direttore del Centro, troviamo giovani vicentini che ricoprono ruoli importanti come Christian Greco, direttore del Museo Egizio di Torino, o Davide Gasparotto, responsabile delle raccolte di pittura al Getty Museum di Los Angeles. Non mancano amici storici della nostra città che hanno voluto impegnarsi nel suo rilancio, come Xavier Salomon, responsabile delle collezioni della Frick Collection di New York, Luca Massimo Barbero, direttore alla Fondazione Cini e autore di memorabili mostre in Basilica negli anni Novanta, e Mattia Vinco. E sono lietissimo che fra loro vi siano anche diverse donne, da Francesca Borgo, docente alla University of St. Andrews di Edimburgo, ad Ana Debenedetti, responsabile dei dipinti, disegni e stampe al Victoria and Albert Museum di Londra, a Stefania Portinari, docente all'Università Ca' Foscari di Venezia. A lei, curatrice di questa prima mostra, sono grato per aver aperto le danze con un progetto espositivo anch'esso tutto al femminile.

Il Sindaco di Vicenza
Francesco Rucco